



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "SICUREZZA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELLA BIBLIOTECA CIVICA CENTRALE" PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ARTESIO IN DATA 27 GENNAIO 2017.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO

che in data 5 novembre 2016, presso la Biblioteca Civica centrale di via della Cittadella 5, si è verificato un grave episodio di aggressione e insulti nei confronti di un dipendente da parte di un utente;

CONDIVISO

il principio fondamentale contenuto nel Manifesto Unesco per le Biblioteche pubbliche, che recita: "la Biblioteca è aperta a tutti i cittadini, anche ai non residenti. Tutti possono accedere liberamente e gratuitamente, senza distinzione di razza, sesso, religione, nazionalità, condizione sociale o grado di istruzione";

CONSIDERATO

il contenuto delle seguenti norme:

- l'articolo 32 Costituzione, il quale riconosce il "diritto alla salute" come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività;
- l'articolo 2087 del Codice Civile, che in merito alla tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori impone l'obbligo al datore di lavoro di adottare, nell'esercizio dell'impresa, tutte le misure necessarie, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per la tutela dell'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori;
- il D.Lgs. n. 81/2008 articolo 2 dove per "salute" del lavoratore, si intende uno "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità";
- che l'episodio sopra citato, non certo isolato (già in passato si sono verificate forti aggressioni verbali e di contatto anche all'uscita dal luogo di lavoro), sollecita una riflessione in merito a quanti eventi siano necessari e di quale entità per indurre l'Amministrazione a porre rimedio ad una situazione, determinata dalla mancata

osservanza di normali regole di buona condotta, che rischia seriamente di condurre la Biblioteca civica centrale ad essere percepita da alcuni utenti e lavoratori come un "non luogo";

SOTTOLINEATO

che la maggior parte del personale in servizio presso la struttura è costituito da donne, che in settimane alterne escono dal luogo di lavoro alle ore 20 (e quindi al buio per parecchi mesi dell'anno);

RILEVATO

che il personale della Civica Centrale non percepisce l'indennità di disagio (riconosciuta presso tutte le altre biblioteche), sebbene tale riconoscimento non possa essere ritenuto compensativo di un disagio giudicato ormai intollerabile;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere se non intendano porre in essere, anche muovendosi nel solco di proposte formulate da un nutrito gruppo di dipendenti, azioni risolutive di quanto segnalato in premessa, quali ad esempio:

- istituzione di una presenza al punto accoglienza della biblioteca, avvalendosi, in un'ottica di collaborazione tra il servizio civico biblioteche e il servizio di polizia municipale, del nucleo dei vigili di prossimità, particolarmente formato sulla mediazione dei conflitti, presso la sede di via della Cittadella 5, durante l'orario di apertura al pubblico e fino all'avvenuta chiusura;
- blocco immediato dell'accesso ai siti internet che istigano alla violenza onde evitare conflittualità inutili e sgradevoli sia con gli utenti in navigazione sia con quelli che segnalano tale comportamento.

F.to Eleonora Artesio